



COMUNICATO STAMPA

IL DECRETONE SANITA'

CHI RACCONTA LE FAVOLE A MEDICI E PAZIENTI

Lo sport del momento del “*chi spara la palla più grossa*” distrae ad arte dal vero processo in corso: la delegittimazione del SSN e il passaggio a forme di assistenza sanitaria privata e con le assicurazioni. E' un delitto aver cercato di far capire ai cittadini che ci sarà un ambulatorio aperto 24 ore.

ROMA 13 Settembre 2012-**Angelo Testa**, Presidente Nazionale dello Snamì <Non so se ci sia una regia occulta nel disegno di delegittimazione del sistema sanitario nazionale, processo che certamente è in essere. Nella stragrande maggioranza, stampa, politica, regioni e sindacati denunciano le stesse criticità da noi gridate ai quattro venti, di metodo cioè nessun confronto e di sostanza, cioè non ci sono soldi. Che poi un altro Sindacato, plauda con soddisfazione al decreto non ci importa e siamo fieri di essere su posizioni opposte. Comunque non rappresenta tutti i medici italiani, anzi tenendo conto degli altri sindacati e dei non sindacalizzati non li rappresenta affatto neanche numericamente.

La sanità non potrà mai essere, per noi dello Snamì, tema che necessita di decretazione legge d'urgenza ma ha estremo bisogno di confronto. Il Ministro e qualche suo *consiglieri* non si sono accorti che la continuità dell'assistenza 24 ore su 24 è già normata per convenzione e di fatto esiste già con la copertura della guardia medica dei notturni, prefestivi e festivi. L'inattuazione nella gran parte d'Italia dei gruppi e delle forme di rete tra medici, dipende dal fatto che le regioni hanno contratto i fondi per questioni di bilancio e “concedono” questi istituti ad una percentuale molto bassa dei medici che ne fanno richiesta. Per citarne una per tutte, la Sardegna, in cui viene soddisfatta solo al 24 % la richiesta dei medici per la rete e al 23 % per il gruppo. Oppure dobbiamo supportare il rosso delle regioni con i nostri magri guadagni pagando di tasca i soldi per strutture, attrezzature, corsi di formazione e ristrutturazione del compenso?



Non dimentichiamoci che il nostro sistema sanitario nazionale, uno dei migliori al mondo, spende in assoluto meno per la sanità di tutti gli altri paesi avanzati. Occorre ribadire che ci sono stati tagli lineari in sanità e sino ai prossimi anni dovremo fare i conti con circa 20 miliardi di euro in meno tolti al fondo sanitario nazionale. E' ora di smetterla di dare le colpe al territorio per le disfunzioni del pronto soccorso. Il problema è la corsia preferenziale gratis, la programmazione sbagliata e i tagli indiscriminati che hanno di fatto sottodimensionato il pronto soccorso che continuano a funzionare grazie all'impegno costante dei colleghi che vi operano. Come Snamì vogliamo guardare responsabilmente al futuro e al cambiamento ma siamo abbastanza adulti per continuare a sentire le favole che le regioni con la revisione della spesa avranno le risorse da investire nel territorio.> Conclude il leader dello Snamì <Pronti al confronto sui miglioramenti, alla concertazione su come promuovere la prevenzione e i corretti stili di vita. No alle bugie ai cittadini e alla delegittimazione del SSN in corso perché la risposta alle disfunzioni, che non dipendono dei Medici, sia il "buttarsi" nel privato e nelle assicurazioni sanitarie. Della serie ***"andate a raccontarla a qualche altro che il business non sia dietro l'angolo !"***>

addetto stampa nazionale

Dott. Domenico Salvago tel. 3481403926-tel.3393608000

addettostampanazionale@snami.org

domenicosalvago@libero.it